

# Pene alternative al carcere, 4° pellegrinaggio per le vie della città

Si è svolto oggi il 4° pellegrinaggio organizzato da Associazione Papa Giovanni XXIII e Diocesi di Rimini. “Fuori le sbarre”: vicino ai detenuti, perchè come diceva don Oreste “l'uomo non è il suo errore”. In provincia lo scorso anno **103 persone**



hanno usufruito di pene alternative, ad oggi accolte dalla Comunità Papa Giovanni XXIII ce ne sono **60**. La recidiva di reato, rispetto a chi vive il carcere, scende per loro, **dall'80% al 10%**, e la collettività risparmia circa 8mila euro al giorno.

Quest'anno l'iniziativa a carattere nazionale, ha visto camminare **(nella foto i partecipanti all'Arco d'Augusto si dirigono verso il Duomo)** fianco a fianco tanti volontari del mondo cattolico, operatori carcerari e detenuti che scontano pene alternative. In marcia per chiedere rispetto anche per le inumane condizioni di vita detentiva, oltre un centinaio di persone che hanno camminato pregando e cantando e portando la loro testimonianza di vita e di speranza, dalle carceri riminesi, fin sul sagrato del Duomo di Rimini, attraversando tutta la città dietro alla croce. Storie come quella di **Edoardo poco più che ventenne**, dal Cile in Italia a 7 anni, in affido. Poi la ribellione, lo spaccio, il carcere, e ancora il carcere. Oggi è accolto alla casa madre del Perdono. Circondato d'amore oggi riesce a guardare al futuro. “In carcere il tempo passava e mi sentivo inutile. Oggi mi sono

aperto, lavoro sulle ferite, e faccio servizio per gli altri, e un importante lavoro interiore". Simile a questa la storia che si incrocia di **Antonio padre giovanissimo** separato con 4 figli, alla quarta carcerazione era disperato e aveva perso la voglia di vivere. Tre anni fa ha iniziato a frequentare il gruppo di Clara e Tino di Rinnovamento che da anni si occupa di accompagnare in un cammino fraterno le persone che vivono in carcere e che ne fanno richiesta con preghiera e catechesi. Oggi è libero, e vive anche lui alla Casa del Perdono di Montecolombo. Dal 2010 ad oggi, una conversione che lo ha portato per il primo anno a pregare alla Convocazione in Fiera. "Ero ateo, avevo perso tutto e volevo farla finita, ma non mi hanno lasciato solo. Oggi vedo la mia vita con speranza e testimonia l'Amore di Gesù che ho sentito su di me, attraverso questi fratelli".

In marcia con la Papa Giovanni XXIII, e i tanti carcerati giovani e adulti, **Paolo Ramonda** presidente dell'Associazione di don Oreste, **don Andrea La Regina** della Caritas Italiana, **Stefania Tallei** della Sant'Egidio, **Anna Pia Saccomandi** conferenza nazionale volontariato e giustizia. Si sono uniti durante il percorso **Salvatore Martinez e Marcella Reni** presidente e direttore del Rinnovamento nello Spirito Santo arrivati direttamente dalla Fiera di Rimini dove si è conclusa oggi la 36ma Convocazione Nazionale. Sul sagrato del Duomo con il vescovo di Rimini **Francesco Lambiasi**, che ha portato il suo saluto e la benedizione ai pellegrini, don Virgilio Balducchi Ispettore generale dei cappellani delle carceri italiane che ha celebrato la Messa a conclusione, in Basilica Cattedrale. Tante altre associazioni erano presenti con loro rappresentanti, segno di una rinnovata unità della Chiesa riminese. Come ha ricordato il nostro vescovo Francesco che non è mai mancato in questi anni a questo momento, "un pellegrinaggio dalla terra della schiavitù del carcere, alla terra della liberazione". Dai 'Casetti' al Duomo, passando per mille storie di vite strappate e ricucite dall'Amore e dal perdono. Perché, "per dirla con Papa Giovanni Paolo II: non

c'è giustizia senza perdono!" (CiSar)

© RIPRODUZIONE RISERVATA